

Documentario

Suoni, parole (e sogni) per amore del Salento

Più che un documentario, un atto d'amore. Per la musica salentina ma, forse, più in generale, per il Salento. Un cofanetto con tre dvd firmati, tra gli altri, da Roberto Inciocchi: il giornalista di Skytg24, che ogni mattina accompagna i telespettatori alla scoperta delle notizie del giorno, qui decide di cambiare veste e si trasferisce dietro la macchina da presa. I risultati, semplicemente, sono bellissimi: sinceri, profondi, poetici.

Sarà presentato oggi — ore 18.30, presso la Sede di rappresentanza della regione Puglia in Via Barberini 36 — il cofanetto *Sente la voce mia, la riconosce*, di Marcello Fersini, Roberto Inciocchi e Luis Padilla. Come detto, si tratta di tre documentari sulla tradizione musicale salentina. Nel corso della serata, aperta al pubblico, verrà proiettato il più recente, dal titolo: *Ca quannu canta tremula la voce*. Tra gli altri, nel documentario, anche la testimonianza di Antonio Castrignanò, autore della colonna sonora di *Nuovomondo* di Crialesè. È una sfida non semplice quella dei tre autori: la raccolta infatti, che ha avuto il patrocinio dell'assessore al

Mediterraneo Cultura e Turismo della Regione Puglia, dell'Apulia Film Commission e della Provincia di Lecce, non vuole solamente promuovere e raccontare la musica popolare salentina e il «nostro»

patrimonio culturale: ma anche, e soprattutto, porre domande a chi fa di quella musica una ragione di vita. Dopo il primo — *Cu li trapassa l'anima e lu core* (2005), viaggio alla scoperta delle musiche tradizionali, quelle «romanze» e quelle «grecaniche» — e il secondo dvd — *Ci no lla vidi la senti cantare* (2009), un lavoro intimista realizzato per capire se la musica salentina sia «donna» — ecco *Ca quannu canta tremula la voce* (2011): questa volta l'interesse si sposta alle voci maschili. Un dialogo con storici ricercatori sul campo, come Roberto Licci nell'ambito della tradizione grecanico-salentina, per poi passare a giovani innovatori come Antonio Castrignanò. È un lavoro diverso da tutti quelli già realizzati sulla musica salentina: perché cerca di capire come e cosa si attinge dal passato, come si interpreta o reinterpreta nel presente e come sarà il futuro della tradizione salentina. Alla serata interverrà il vicepresidente di Apulia Film Commission, Luigi De Luca.

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

